



Il **Giorno della Memoria** è una ricorrenza internazionale celebrata il [27 gennaio](#) di ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell'[Olocausto](#). È stato così designato dalla risoluzione 60/7 dell'[Assemblea generale delle Nazioni Unite](#) del 1° novembre 2005, durante la 42ª riunione plenaria. La risoluzione fu preceduta da una sessione speciale tenuta il 24 gennaio 2005 durante la quale l'Assemblea generale delle Nazioni Unite celebrò il sessantesimo Anniversario della Liberazione dei campi di concentramento nazisti e la fine dell'Olocausto.

Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'[Armata Rossa](#), impegnate nella [offensiva Vistola-Oder](#) in direzione della [Germania](#), liberarono il [campo di concentramento di Auschwitz](#).

Il 27 gennaio [1945](#) le truppe [sovietiche](#) della 60ª Armata del "1° Fronte ucraino"

del [maresciallo Ivan Konev](#) arrivarono per prime presso la città [polacca](#) di [Oświęcim](#) (in [tedesco](#) [Auschwitz](#)), scoprendo il vicino [campo di concentramento di Auschwitz](#) e liberandone i superstiti. La scoperta di [Auschwitz](#) e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono compiutamente per la prima volta al [mondo](#) l'orrore del [genocidio nazifascista](#).

Ad [Auschwitz](#), circa 10 giorni prima, i nazisti si erano rovinosamente ritirati portando con loro, in una [marcia della morte](#), tutti i [prigionieri](#) sani, molti dei quali morirono durante la marcia stessa.

L'apertura dei cancelli di [Auschwitz](#) mostrò al mondo intero non solo molti testimoni della tragedia, ma anche gli strumenti di tortura e di annientamento utilizzati in quel [lager](#) nazista.

Nonostante i sovietici avessero liberato circa sei mesi prima di Auschwitz, il [campo di concentramento di Majdanek](#) e «conquistato (nell'estate del 1944) anche le zone in cui si trovavano i campi di sterminio di Belzec, Sobibor e Treblinka [precedentemente smantellati dai nazisti nel 1943]» fu stabilito che la celebrazione del **giorno della Memoria** coincidesse con la data in cui venne liberato Auschwitz".

La data del [27 gennaio](#) in ricordo della [Shoah](#)^{*}, lo sterminio del popolo ebraico è indicata quale data ufficiale agli stati membri dell'[ONU](#), in seguito alla risoluzione 60/7 del 1° novembre [2005](#).

L'Italia ha formalmente istituito la giornata commemorativa, nello stesso giorno, alcuni anni prima della corrispondente risoluzione delle Nazioni Unite: essa ricorda le vittime dell'Olocausto, delle leggi razziali e coloro che hanno messo a rischio la propria vita per proteggere i perseguitati ebrei, nonché tutti i [deportati militari](#) e politici italiani nella [Germania nazista](#).

Prima di arrivare a definire il disegno di legge, si era a lungo discusso su quale dovesse essere considerata la data simbolica di riferimento: si trattava di decidere su quali eventi fondare la riflessione pubblica sulla memoria. Erano emerse in particolare due opzioni alternative. Il deputato [Furio Colombo](#) aveva proposto il [16 ottobre](#), data del [rastrellamento del ghetto di Roma](#) (il 16 ottobre 1943 oltre mille cittadini italiani di religione ebraica furono catturati e deportati dall'Italia ad Auschwitz): questa ricorrenza avrebbe permesso di focalizzare l'attenzione sulle deportazioni razziali e di sottolineare le responsabilità anche italiane nello sterminio. Dall'altra parte vi era chi sosteneva (in particolare l'[Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti](#)) che la data prescelta dovesse essere il [5 maggio](#), anniversario della liberazione di [Mauthausen](#), per sottolineare la centralità della storia dell'antifascismo e delle deportazioni politiche in Italia. Infine, anche in ragione della portata evocativa che Auschwitz - oramai simbolo universale della tragedia ebraica durante la [seconda guerra mondiale](#) - da anni rappresenta per tutta l'Europa, si è optato per adottare il giorno della sua liberazione, avvenuta il 27 gennaio.

Gli articoli 1 e 2 della [legge 20 luglio 2000 n. 211](#) definiscono così le finalità e le celebrazioni del Giorno della Memoria:

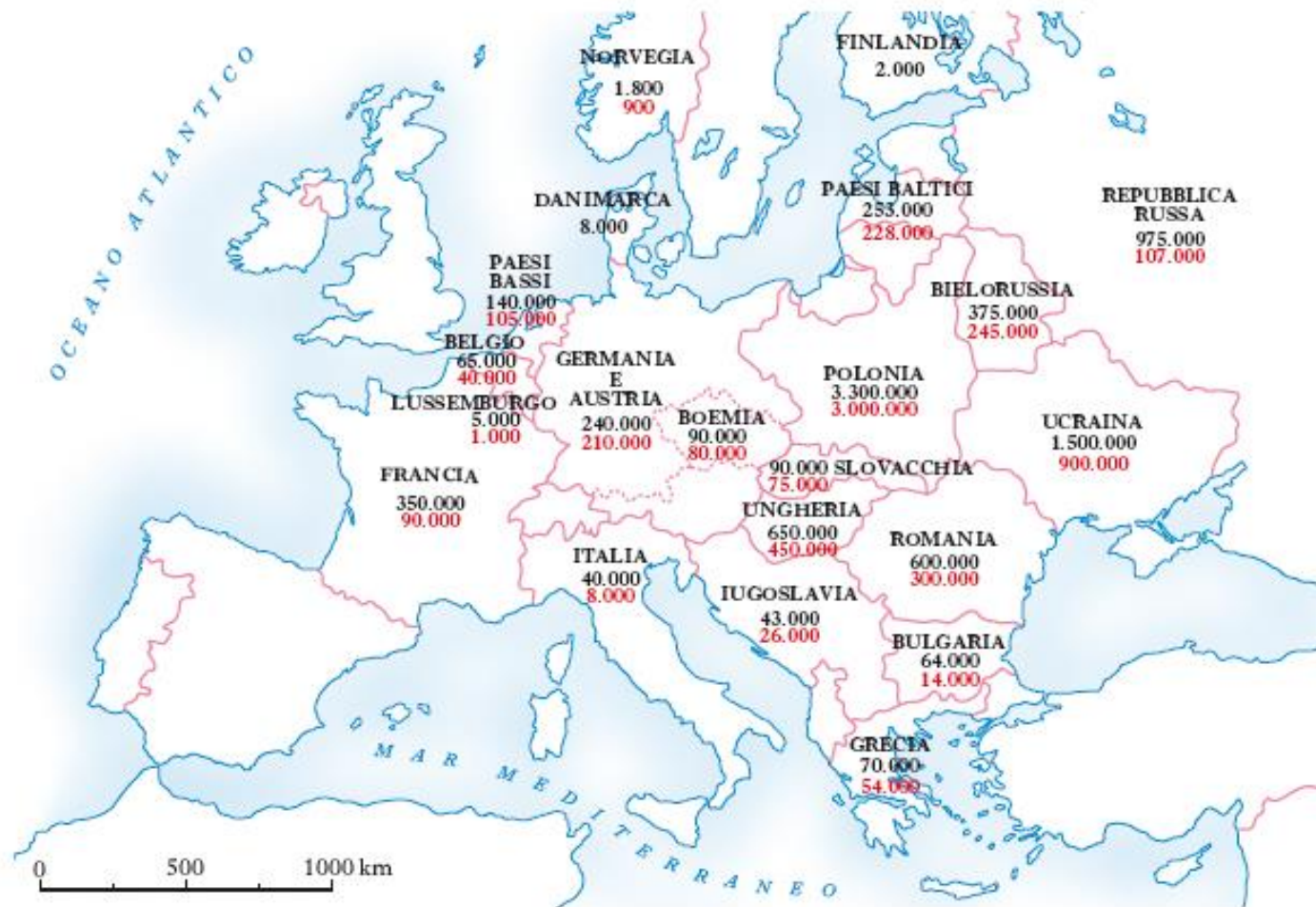
«La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

In occasione del "**Giorno della Memoria**" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.»

***shoah** Termine ebraico (**tempesta devastante**», **dalla Bibbia, per es. Isaia 47, 11**) col quale si suole indicare lo sterminio del popolo ebraico durante il Secondo conflitto mondiale; è vocabolo preferito a olocausto in quanto non richiama, come quest'ultimo, l'idea di un sacrificio inevitabile.

Fra il 1939 e il 1945 circa 6 milioni di Ebrei vennero sistematicamente uccisi dai nazisti del Terzo Reich con l'obiettivo di creare un mondo più 'puro' e 'pulito'. Alla base dello sterminio vi fu un'ideologia razzista e specificamente antisemita che affondava le sue radici nel 19° sec. e che i nazisti, a partire dal libro Mein Kampf («La mia battaglia») di [A. Hitler](#) (1925), posero a fondamento del progetto di edificare un mondo 'purificato' da tutto ciò che non fosse 'ariano'. Alla 'soluzione finale' (così i nazisti chiamarono l'operazione di sterminio) si arrivò attraverso un processo di progressiva emarginazione degli Ebrei dalla società tedesca. Le leggi di [Norimberga](#) del 1935 legittimarono il boicottaggio economico e l'esclusione sociale dei cittadini ebrei; dal 1938, e in particolare dalla cosiddetta 'notte dei cristalli' (8-9 novembre 1938, quando in tutta la [Germania](#) le sinagoghe furono date alle fiamme e i negozi ebraici devastati) in poi, il processo di segregazione e repressione subì un'accelerazione che sfociò nella decisione, presa dai vertici nazisti nella Conferenza di Wannsee (gennaio 1942), di porre fine alla questione ebraica attraverso lo sterminio sistematico. Lo sterminio partì dalla Germania, ma si espanse via via con le conquiste del Terzo Reich, colpendo gli Ebrei dei paesi occupati, vale a dire di quasi tutta [Europa](#). Essi furono in una prima fase 'ghettizzati', cioè forzatamente concentrati in appositi quartieri delle città (il principale ghetto europeo, per estensione e numero di abitanti, fu quello di [Varsavia](#)), e in seguito deportati nei campi di concentramento e di sterminio, costruiti soprattutto in Europa orientale.

Ad [Auschwitz](#), [Treblinka](#), [Dachau](#), [Bergen Belsen](#), [Mauthausen](#) (ma furono decine e decine i campi disseminati in Europa, tasselli di un sistema pianificato nei minimi dettagli) giungevano ogni giorno convogli carichi di persone. Dopo la selezione iniziale, che 'salvava' temporaneamente coloro che erano in grado di lavorare, una parte veniva inviata direttamente verso la meta cui tutti i deportati erano infine destinati: la camera a gas. I campi di sterminio erano anche luoghi di torture, di esperimenti pseudoscientifici su cavie umane (come quelli effettuati sui gemelli di [J. Mengele](#)), di lavori sfiancanti e selezioni quotidiane: di tali atrocità è rimasta testimonianza nelle memorie di coloro che riuscirono a sopravvivere. Vittime dello sterminio, oltre agli Ebrei, furono anche zingari, omosessuali, [testimoni di Geova](#), oppositori politici. In [Italia](#) il regime fascista aveva emanato nel 1938 le leggi razziali che, tra l'altro, escludevano gli Ebrei dalle scuole, da molte professioni, dalla vita sociale. La deportazione e lo sterminio iniziarono dopo il settembre 1943 quando, in seguito al crollo del regime fascista e all'armistizio, i Tedeschi occuparono l'Italia settentrionale. Le autorità della [Repubblica sociale italiana](#) collaborarono alla deportazione. Uno dei primi episodi fu il rastrellamento del ghetto di [Roma](#) il 16 ottobre 1943, nel corso del quale furono catturate oltre 1000 persone. Il campo di Fossoli, in provincia di [Modena](#), divenne il luogo di transito verso i campi dell'Europa orientale, in cui trovarono la morte circa 8000 Ebrei italiani.



[Dossier su deportazione e leggi antiebraiche](#) - [La deportazione in Europa nei lager nazisti](#)

[Storia del fascismo](#)

[Il manifesto della Razza - 1938](#)

Publicato, con il titolo *Il fascismo e i problemi della razza*, su “Il Giornale d'Italia” del 14 luglio 1938, il *Manifesto degli scienziati razzisti* o *Manifesto della razza*, anticipa di poche settimane la promulgazione della legislazione razziale fascista (settembre-ottobre 1938). Firmato da alcuni dei principali scienziati italiani, Il Manifesto diviene la base ideologica e pseudo-scientifica della politica razzista dell'Italia fascista.

Olocausto in Italia

L'Olocausto in Italia (la [Shoah](#) italiana) si colloca all'interno di un fenomeno di [genocidio](#) di ben più vaste proporzioni che attraverso misure di persecuzione razziale e politica di pulizia etnica, messe in atto dal regime nazista del [Terzo Reich](#) e dai loro alleati tra il 1933 e il 1945, portò alla discriminazione e quindi all'eliminazione fisica di 15-17 [milioni di vittime](#), tra cui 6 milioni di ebrei europei. Nel suo articolarsi la *Shoah* degli ebrei ha avuto in Italia tratti e sviluppi originali, svolgendosi in due fasi distinte. Il periodo tra il settembre 1938 e il 25 luglio 1943 fu il periodo in cui in Italia si attuò la “persecuzione dei diritti degli ebrei” (e di altre minoranze etniche) sotto il regime fascista, cui seguì la “persecuzione delle vite degli ebrei”, dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945, sotto l'occupazione tedesca e la Repubblica sociale italiana. Circa 7.500 ebrei italiani persero la vita; ovvero il 13% dei 58.412 cittadini italiani di "razza ebraica o parzialmente ebraica" censiti nel 1938. Dopo i primi rastrellamenti ad opera dell'esercito tedesco, a partire dal 30 novembre 1943 la responsabilità primaria degli arresti e delle deportazioni ricade sulla polizia repubblicana italiana, che perseguì questo scopo attraverso controlli di identità e delazioni remunerate, mentre i tedeschi si occuparono della gestione dei trasporti dal [Campo di concentramento di Fossoli](#) (o la [Risiera di San Sabba](#)) al [campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau](#), luogo fisico degli eccidi. Gli ebrei perseguitati poterono però contare in Italia su una omertà diffusa e sull'attiva solidarietà non solo di singoli individui ma anche di organizzazioni clandestine di resistenza come la [DELASEM](#) e di settori significativi della [Chiesa cattolica](#), solidarietà che si dimostrò capace di offrire una protezione efficace a migliaia di ricercati fino alla Liberazione o di favorire la loro emigrazione clandestina in [Svizzera](#). Alle vittime ebree dell'Olocausto vanno aggiunti almeno 10.129 [deportati politici italiani](#) e i 40.000-50.000 [Internati Militari Italiani](#) che dopo l'8 settembre 1943 perirono nei campi di lavoro e di concentramento nazisti.^[4]

Campi per l'internamento civile in Italia

Numero	Nome del campo	Città	Tipo di campo	Tipologia di internati	Internati	Operatività
1	Vittoria	Vittoria , Sicilia		Prigionieri di guerra ungheresi	18 000 ^[9]	1915 - 1919
1	Arbe ^[10]	Fiume , Dalmazia (oggi in Croazia)		Civili uomini, donne, bambini, ebrei (<i>internamento protettivo</i>)	6 577	giugno 1942 - 17 settembre 1943

2	Fertilia	Alghero , Sardegna	Internamento civile	Civili, per lo più croati	300	gennaio 1943 - agosto 1943
3	Mamula	Cattaro , Dalmazia (oggi in Montenegro)		Civili uomini e donne	540	giugno 1942 - 30 giugno 1943
4	Melàda (Molat) ^[11]	Zara , Dalmazia (oggi in Croazia)		Civili	2 400	giugno 1942 - 9 settembre 1943
5	Renicci (Anghiari) ^[12]	Arezzo , Toscana		Civili dai 12 ai 70 anni, per la maggior parte jugoslavi	3 950	7 ottobre 1942 - aprile 1945
6	Chiesanuova ^[13]	Padova , Veneto	Internamento civile	Civili jugoslavi, soprattutto croati	3 500	15 agosto 1942 - 1° luglio 1943
7	Monigo ^[14]	Treviso , Veneto	Internamento civile	Civili jugoslavi	3 464	2 luglio 1942 - 8 settembre 1943
8	Gonars ^[15]	Udine , Friuli-Venezia Giulia	Internamento civile	Civili jugoslavi ed oppositori politici	6 500	ottobre 1941 - 19 ottobre 1943
9	Čiginj (Cighino)	Tolmino (Slovenia)	Internamento civile	Civili rastrellati nella provincia di Lubiana	600	6 marzo 1942 - aprile 1942
10	Visco ^[16]	Udine , Friuli-Venezia Giulia	Internamento civile	Civili jugoslavi	3 272	gennaio 1943 - 11 settembre 1943
11	Poggio Terzarmata	Gorizia , Friuli-Venezia Giulia	Internamento civile	Civili jugoslavi e italiani	n\la	settembre 1942 - 9 settembre 1943

12	Ferramonti^[17]	Cosenza , Calabria		Ebrei, civili stranieri e apolidi	2 016	giugno 1940 - primavera 1944
13	Tremiti	Foggia , Puglia		Ebrei, "italiani pericolosi" (oppositori politici, pregiudicati per reati comuni e "allogeni" slavi), omosessuali ^[senza fonte]	2 300	settembre 1940 - estate 1943
14	Manfredonia^[18]	Foggia , Puglia		Civili, "italiani pericolosi" (oppositori politici ma anche pregiudicati per reati comuni, "allogeni" slavi e individui sospettati di spionaggio e di "attività antinazionale"), rastrellati, ebrei, apolidi	228	16 giugno 1940 - 9 settembre 1943
15	Pisticci	Matera , Basilicata		Civili condannati dal Tribunale Speciale e sottoposti a internamento, "italiani pericolosi" (oppositori politici, ma anche pregiudicati per reati comuni, "allogeni" slavi e individui sospettati di spionaggio e di "attività	997	1940 - 13 settembre 1943

				antinazionale"), polacchi, ufficiali greci, slavi		
16	Montefiore Irpino	Avellino, Campania		"Italiani pericolosi" (oppositori politici, ma anche pregiudicati per reati comuni, "allogeni" slavi e individui sospettati di spionaggio e di "attività antinazionale")	104	giugno 1940 - ottobre 1943
17	Campagna^[19]	Salerno, Campania		"Sudditi nemici" inglesi e francesi, ebrei, apolidi, tedeschi, austriaci, polacchi, fiumani, cecoslovacchi, slavi	369	15 giugno 1940 - 19 settembre 1943
18	Ariano Irpino	Avellino, Campania		"Italiani pericolosi" (oppositori politici, pregiudicati per reati comuni, "allogeni" slavi), "allogeni" della Venezia Giulia	86	luglio 1940 - 9 settembre 1943
19	Tossicia	Teramo, Abruzzo		Ebrei, cinesi, zingari jugoslavi	127	novembre 1941 - 26 settembre 1943

20	Tortoreto	Teramo, Abruzzo		Ebrei, apolidi, "allogeni" della Venezia Giulia, italiani responsabili di infrazioni annonarie	114	luglio 1940 - 6 settembre 1943
21	Notaresco	Teramo, Abruzzo		Ebrei stranieri, apolidi, civili italiani e stranieri	96	13 luglio 1940 - gennaio 1944
22	Nereto	Teramo, Abruzzo		Ebrei stranieri, apolidi, "allogeni" della Venezia Giulia, "italiani pericolosi" (oppositori politici, ma anche pregiudicati per reati comuni, "allogeni" slavi e individui sospettati di spionaggio e di "attività antinazionale"), jugoslavi, "sudditi nemici"	200	17 giugno 1940 - 1° febbraio 1944
23	Lanciano	Chieti, Abruzzo		Donne straniere appartenenti alla categoria dei "sudditi nemici", e degli "ebrei stranieri"	75	luglio 1940 - settembre 1943
24	Istonio	Chieti, Abruzzo		oppositori politici italiani	185	giugno 1940 - ottobre 1943

25	Isola del Gran Sasso	Teramo, Abruzzo		Ebrei italiani e stranieri, cinesi	147	giugno 1940 - ottobre 1943
26	Isernia^[20]	Campobasso, Molise		"Italiani pericolosi"(oppositori politici, ma anche pregiudicati per reati comuni, "allogeni" slavi e individui sospettati di spionaggio e di "attività antinazionale"), jugoslavi, "sudditi nemici", ebrei italiani e stranieri, civili italiani e stranieri	139	ottobre 1940 - settembre 1943
27	Corropoli^[21]	Teramo, Abruzzo		"Italiani pericolosi"(oppositori politici, ma anche pregiudicati per reati comuni, "allogeni" slavi e individui sospettati di spionaggio e di "attività antinazionale"), ebrei stranieri, civili greci, "sudditi nemici" britannici, jugoslavi	165	1° febbraio 1941 - maggio 1944

28	Civitella del Tronto	Teramo, Abruzzo		Civili greci, "sudditi nemici" britannici, belgi, cinesi	186	4 settembre 1940 - maggio 1944
29	Città Sant'Angelo	Pescara, Abruzzo		Civili jugoslavi	135	giugno 1940 - 8 settembre 1943
30	Agnone	Campobasso, Molise		"Sudditi nemici" (soprattutto cecoslovacchi e britannici), ebrei stranieri (soprattutto tedeschi e austriaci). In seguito il campo divenne misto (i prigionieri erano uomini e donne) e detenne anche zingari jugoslavi ^[senza fonte]	155	14 luglio 1940 - 21 giugno 1943
31	Bagno a Ripoli	Firenze, Toscana		Ebrei stranieri e italiani, apolidi, "sudditi nemici" (inglesi, francesi, greci, norvegesi, russi in particolare)	180	luglio 1940 - 22 settembre 1943
32	Montalbano/ Rovezzano	Firenze, Toscana		"Italiani pericolosi" (oppositori politici, ma anche pregiudicati per reati comuni, "allogeni"	56	maggio 1941 - estate 1944

				slavi e individui sospettati di spionaggio e di "attività antinazionale"), jugoslavi		
33	Civitella in Val di Chiana/ Villa Oliveto	Arezzo, Toscana		"sudditi nemici", ebrei stranieri, prigionieri inglesi deportati dalla Libia	90	luglio 1940 - 9 giugno 1944
34	Capannori, Colle di Compito^[22]	Lucca, Toscana		prigionieri politici, ebrei, civili, prigionieri militari inglesi		luglio 1940 - giugno 1944
35	Fabriano	Ancona, Marche		"Italiani pericolosi" (oppositori politici, ma anche pregiudicati per reati comuni, "allogeni" slavi e individui sospettati di spionaggio e di "attività antinazionale"), jugoslavi	90	settembre 1940 - aprile 1944
36	Petriolo	Macerata, Marche		esclusivamente per donne, "suddite nemiche" ed "ebree straniere"	30	dicembre 1942 - settembre 1943
37	Pollenza	Macerata, Marche		per donne, "suddite nemiche" ed "ebree straniere"	103	giugno 1940 - marzo 1944
38	Sassoferrato	Ancona, Marche		"allogeni" e jugoslavi	60	agosto 1942 - 15

						settembre 1943
39	Urbisaglia	Macerata, Marche		ebrei, apolidi, jugoslavi, "allogeni"	123	giugno 1940 - 23 ottobre 1943
40	Fossoli^[23]	Carpi, Emilia-Romagna	campo per prigionieri di guerra alleati dal 1942 al 1943, per ebrei dal 1943 al 1944, <i>Polizei- und Durchgangslager</i> nel 1944, campo di raccolta per mano d'opera per la Germania nel 1944	"Italiani pericolosi" (oppositori politici, ma anche pregiudicati per reati comuni, "allogeni" slavi e individui sospettati di spionaggio e di "attività antinazionale"), jugoslavi, prigionieri di guerra, ebrei italiani (fra cui Primo Levi) e stranieri, civili, "sudditi" nemici	5000	1942 - 1945
41	Montechiarugolo	Parma, Emilia-Romagna		"sudditi nemici" inglesi e francesi, "ebrei stranieri"	146	agosto 1940 - ottobre 1943
42	Scipione	Parma, Emilia-Romagna		"Italiani pericolosi" (oppositori politici, ma anche pregiudicati per reati comuni, "allogeni" slavi e individui sospettati di spionaggio e di "attività antinazionale"), ebrei stranieri, "sudditi" nemici	173	luglio 1940 - settembre 1940

43	Risiera di San Sabba^[24]	Trieste , Friuli-Venezia Giulia		"Italiani pericolosi" (oppositori politici, ma anche pregiudicati per reati comuni, "allogeni" slavi e individui sospettati di spionaggio e di "attività antinazionale"), ebrei italiani e stranieri, "sudditi" nemici, jugoslavi, civili rastrellati, prigionieri di guerra,	25000	20 ottobre 1943 - 29 aprile 1945
44	Bolzano^{[25][26]}	Bolzano , Trentino-Alto Adige		"Italiani pericolosi" (oppositori politici, pregiudicati per reati comuni, "allogeni" slavi), ebrei italiani e stranieri, "sudditi" nemici, zingari, civili rastrellati	11 116	maggio 1944 - maggio 1945
45	Borgo San Dalmazzo^[27]	Cuneo , Piemonte		ebrei	circa 400	settembre 1943 - febbraio 1944
46	Zlarino	Zara , Dalmazia (oggi in Croazia)	oppositori politici	Civili	1 652	marzo 1943 - 15 giugno 1943
47	Farfa	Castelnuovo di Farfa, Lazio		Civili, oppositori politici, ebrei italiani, ebrei	Circa 100	giugno 1943 - settembre 1943

				stranieri		
48	Caserme Rosse ^{[28][29][30]}	Bologna , Emilia-Romagna	campo per militari e civili italiani rastrellati, partigiani, sacerdoti arrestati con i civili		35 000	8 settembre 1943 - 12 ottobre 1944
49	Fraschette	Alatri , Lazio	campo di concentramento e smistamento	Prigionieri di guerra e famiglie dei prigionieri, internati civili italiani e stranieri (soprattutto jugoslavi)	5500	luglio 1942 - 19 aprile 1944
50	Prevlaka	Cattaro, Dalmazia meridionale (oggi in Montenegro)	Campo di smistamento	civili uomini e donne: detenuti in attesa di processo e civili per cui era stato deciso, dalla Prefettura o dalla Questura, l'internamento repressivo	n/a	giugno 1942 - 30 giugno 1943
51	Tavernelle	Perugia , Umbria	Campo adibito principalmente al lavoro coatto degli internati	Civili	n/a	7 ottobre 1942 - 15 settembre 1943

52	Colfiorito	Foligno, Umbria	Campo di concentramento	Prigionieri di guerra e civili	n/a	ottobre 1942 - 27 settembre 1943
53	Alberobello	Bari, Puglia	Campo di internamento e smistamento	Ebrei italiani e stranieri; civili inglesi, maltesi, irlandesi e indiani; apolidi, "italiani pericolosi" (oppositori politici ma anche pregiudicati per reati comuni, "allogeni" slavi e individui sospettati di spionaggio e di "attività antinazionale"), jugoslavi <small>[senza fonte]</small>	n/a	28 giugno 1940 - 6 settembre 1943
Totale (di 54 campi)					~141.800	1915-1945

[Se questo è un uomo di Primo Levi](#)

Se questo è un uomo (1947) è probabilmente il principale romanzo dello scrittore italiano [Primo Levi](#), uno dei testi più importanti del '900.

La sua rilevanza risiede in molti fattori, ma tre sono fondamentali:

- È una testimonianza importante di un periodo centrale della storia del 900, ossia la [Seconda Guerra Mondiale](#).
- È il racconto in **prima persona** dell'esperienza in un [campo di concentramento nazista](#).
- Pone al centro l'importanza della [memoria](#).

Se questo è un uomo

1. Voi che vivete sicuri
2. Nelle vostre tiepide case,
3. Voi che trovate tornando a sera
4. Il cibo caldo e visi amici:
5. Considerate se questo è un uomo
6. Che lavora nel fango
7. Che non conosce pace
8. Che lotta per mezzo pane
9. Che muore per un sì o per un no.
10. Considerate se questa è una donna,
11. Senza capelli e senza nome
12. Senza più forza per ricordare
13. Vuoti gli occhi e freddo il grembo
14. Come una rana d'inverno.
15. Meditate che questo è stato:
16. Vi comando queste parole.
17. Scolpitele nel vostro cuore
18. Stando in casa andando per via,
19. Coricandovi alzandovi;
20. Ripetetele ai vostri figli.
21. O vi si sfaccia la casa,
22. La malattia vi impedisca,
23. I vostri nati torcano il viso da voi.